reità con i fratelli Rocco e Giovanni Macrì e Giuseppe Polimeni. L'industriale Sofo era stato prelevato dalla contrada Cerzabella, in agro di Oppido Mamertino, e trasportato fino ai campi di Bova, ove venne trattenuto per circa 18 giorni cioè fino al giorno in cui i parenti del Sofo sborsarono ai rapitori la somma di 10 milioni. Ma la Corte d'Assise di Palmi, in detta occasione, assolse tutti gli imputati per insufficienza di prove. In seguito però ad appello del P.M., la causa ritornerà davanti alla Corte di Appello di Catanzaro, il 14 novembre del corrente anno.

Questi, fino al momento, sono i precedenti documentabili di Vincenzo Romeo almeno fin tanto che la polizia giudiziaria non avrà potuto completare altri accertamenti. Sta di fatto, però, che pur non risultando a carico del Romeo alcun omicidio, in questi anni, a torto o a ragione, egli si è conquistata la fama di temibile bandito e di delinquente molto accorto.

Circa le trattative per la costituzione, quello che finora risulta di assolutamente accertato è la richiesta di Romeo per la liberazione del giovane fratellastro Laccia Domenico, di 21 anni, attualmente sottoposto, come si ricorderà, a tre anni di confino. In apparenza la costituzione del Romeo sembra sollecitata dalla urgenza per il fuorilegge di sottrarsi ai disagi provocati dal pressante accerchiamento materiale delle forze di polizia nella zona dove era stata individuata la sua presenza ,e dal fermo dei più intimi congiunti: la madre e la moglie.

In rapporto alla sua attività per così dire «politica», del Romeo in questi anni rimane confermata da più fonti per intanto la sua partecipazione attiva in occasione delle elezioni di un assessore provinciale d. c. Tuttavia v'è da notare, circa la «costituzione» del Romeo, che se è vero che egli era braccato da numerose pattuglie di poliziotti e carabinieri, è anche vero che tutto ciò non gli impediva di svolgere (e usiamo un termine largamente sfruttato al riguardo dai giornali locali) «trattative» con l'ispettore Marzano per la sua costituzione a mezzo di un proprio fiduciario. Evidentemente il fermo (o l'ospitalità, come piace sia detto) disposto dal Marzano per la madre e la moglie del bandito, sono stati una «carta» di questa partita di trattative. E' lecito quindi domandarsi su quali basi sia avvenuto il compromesso per la costituzione. Perchè egli ha voluto «trattare» solo con l'ispettore Marzano e non, per esempio, con i carabinieri? Perchè non si è voluto costituire al magistrato? Quali vantaggi e di quale natura ha egli così ottenuto per sè e la famiglia? Cosa ha ceduto il Romeo oltre la propria libertà? Cosa ha ottenuto in cambio?

All'insistenza della richiesta avanzata dai nostri parlamentari che Romeo fosse preso vivo, richiesta accolta dal Ministro Tambroni, si è voluto tenere fede con rapidità sorprendente. E la rapidità è stata tale che c'è da chiedersi quanto tempo sarebbe ancora trascorso per la cattura di Romeo, senza l'energica presa di posizione dei parlamentari calabresi del PCI e del PSI in occasione del recente dibattito sul bilancio del Ministero dell'Interno.

Non possiamo naturalmente che essere lieti di avere così contribuito ad affrettare la costituzione del Romeo. Vogliamo tuttavia sperare, e la cosa sembra già decisa, che il Romeo sia subito messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e che questa voglia far piena luce su tutti i favoreggiamenti e le protezioni di cui Romeo ha goduto nei lunghi anni di latitanza, durante i quali ha notoriamente avuto ben altre «trattative» con esponenti politici e ha potuto formarsi un cospicuo patrimonio.

Sarebbe infatti vana la scomparsa di un bandito senza che tutto il losco ambiente di complicità che l'ha circondato non venisse minimamente toccato. Attendiamo che il Ministro Tambroni tenga fede ai suoi impegni relativi ad una inchiesta su tali fatti.

LINO DE BENEDETTO

Il consiglio nazionale dell'Unione ciechi

Si è riunito in Roma il consiglio nazionale dell'Unione italiana ciechi, per esaminare i problemi riguardanti l'attività assistenziale e sindacale che la Unione stessa svolge a favore della categoria di cui ha la legale rappresentanza.

Il consiglio ha espresso voti affinchè il regolamento per la concessione dell'assegno vitalizio ai ciechi civili sia al più presto approvato dagli organi di governo.

Oggi a Trieste il congresso ANCR

TRIESTE, 8. — Oggi alle ore 10, al teatro Verdi di Trieste s'inaugura solennemente il congresso nazionale dell'Associazione combattenti e reduci, con il seguente ordine del giorno: 1) inaugurazione del congresso nazionale; 2) nomina della commissione di verifica dei poteri; 3) verifica dei poteri; 4) elezione dell'ufficio di presidenza del congresso nazionale, composto da un presidente, da due vice presidenti, da un segretario e da tre scrutatori; 5) relazione morale e finanziaria del presidente nazionale dell'associazione onorevole Viola; 6) modifiche statutarie; 7) opera nazionale combattenti; 8) organizzazione; 9) assistenza; 10) varie; 11) elezione delle cariche sociali.

L'APPARECCHIO DIRETTO A GENOVA PERDEVA OLIO DA UN MOTORE

L'aereo con a bordo l'on. Segni costretto ad atterrare a Pisa

L'incidente si è verificato sull'Isola d'Elba — Il presidente del consiglio ha proseguito il suo viaggio in treno

PISA, 8 (C.P.) Erano circa le 9 di questa mattina quando il comando dell'aeroporto di San Giusto è stato messo in allarme da un messaggio: l'aereo su cui era salito poco prima a Roma il Presidente del Consiglio Antonio Segni per recarsi a Genova alle celebrazioni Colombiane era costretto a scendere a Pisa a causa di una avaria.

Infatti, alle ore 9,10 precise il trimotore G. 212 dello Stato maggiore su cui volava l'on. Segni, è apparso nel cielo pisano e, senza incidenti, ha compiuto le operazioni di atterraggio. Il presidente del Consiglio è stato accolto dal comandante del campo d'aviazione e ha passato rapidamente in rassegna un picchetto d'onore per recarsi subito dopo insieme al comandante dell'aeroporto al Palazzo del Governo dove si è intrattenuto brevemente

Alle ore 10,45, il presidente del Consiglio prendeva posto insieme alla consorte e ad alcune persone del seguito fra cui l'on. Russo su di un treno speciale allestito nel frattempo alla stazione centrale per proseguire così il viaggio per Genova.

L'avaria che ha consigliato l'interruzione del viaggio del G. 212 consisteva in una perdita di olio al motore di destra. Il pilota ha avvertito il guasto quando stava sorvolando l'Isola d'Elba.

Una smentita della R.A.I.

La RAI ha ieri smentito la notizia della sospensione di alcune collaborazioni alle sue trasmissioni, su richiesta della commissione parlamentare di vigilanza sulle radioaudizioni. Dobbiamo da parte nostra precisare che la notizia era stata raccolta negli ambienti della stessa commissione, in seguito a indiscrezioni scaturite da autorevoli fonti della RAI.

Il vice sindaco Valle dimissionario a Frosinone

FROSINONE, 8 — In data odierna l'avv. Vittorio Valle, vicesindaco del nostro capoluogo, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Si presume che alle dimissioni dell'avv. Valle, che da molto tempo si trovava in disaccordo col [illegible] sui metodi di amministrare il comune, seguiranno quelle di altri consiglieri e ciò a naturale sbocco di un'[illegible] situazione di [illegible], che dura da tanto tempo.

A CONCLUSIONE DELL'INCONTRO AL WALDORF DI NEW YORK

Lauro e il gen. Mac Arthur dichiarano che bisogna difendersi dai marziani

Il vecchio generale è ottimista sulla coesistenza fra Unione Sovietica e Stati Uniti ma si mostra molto preoccupato da eventuali attacchi alla Terra dagli altri pianeti

I tempi davvero vanno mutando, se anche incalliti «combattenti dell'anticomunismo» quali vengono definiti dal quotidiano partenopeo «Roma» i comandanti Lauro e Mac Arthur, vanno dichiaratamente rinunciando allo antico sogno di sterminare i comunisti con la guerra. Ponza e riponza, i due sopraddetti condottieri, solennemente incontratisi al Waldolf Astoria di New York in questi giorni, hanno concluso che la guerra all'Unione Sovietica non si può fare e che, tutto sommato, conviene portare la guerra in altri lidi: contro i marziani.

Lauro non ha bisogno di presentazione e Mac Arthur neanche, tutti conoscono fasti e nefasti dei due condottieri, da quel pò pò che ha combinato il «comandante» al Comune di Napoli, alle disavventure di Mac Arthur in Corea. (E' noto che Mac Arthur non è diventato presidente degli Stati Uniti per aver espresso la dichiarata intenzione di attaccare la Cina popolare, e son noti certi suoi infortuni guerreschi per aver organizzato un giorno in Corea un colossale bombardamento a tappeto — costato parecchi miliardi ai contribuenti americani — col solo risultato di distruggere nidi di termiti, essendosi i soldati coreani rapidamente spostati dall'obbiettivo dell'operazione). La storia è andata così: dopo un cordiale banchetto al Waldorf Astoria, Lauro ha convocato i giornalisti e ha dichiarato loro che «tutti i paesi del mondo dovrebbero unirsi per sopravvivere e far fronte agli attacchi di esseri abitanti gli altri pianeti». Non poco sorpresi, i giornalisti hanno chiesto al «comandante» se egli disponesse in informazioni segrete circa un imminente sbarco sulla terra di marziani e relativi dischi volanti, e il comandante, che onestamente di queste cose non si intende, ha detto di riportare l'opinione espressagli poco prima da Mac Arthur col quale lui è assolutamente d'accordo.

In realtà Mac Arthur, il quale non si può negare sia un tipo simpatico, aveva avvertito Lauro, che di guerra fra Unione Sovietica e Stati Uniti ormai non se ne parla. «Non ci può essere guerra: anzi sono ottimista — egli ha detto —. La lotta tra il regime sovietico e il regime democratico si svolgerà su strade diverse da quelle del passato. Nel corso degli anni, i sovietici e le democrazie assimileranno le migliori caratteristiche rispettive. Tra i loro ideali non vi sarà una rigida linea di demarcazione, e non vi sarà perciò tra loro nessuna guerra». «Ma non lo sa lei che dobbiamo fare i conti con gli altri pianeti? — ha aggiunto il generale ad un certo punto del colloquio —. Tutti i paesi della terra debbono unirsi per sopravvivere e debbono formare un fronte comune contro gli attacchi che potrebbero venire di lassù».

Si cerca un auto di Napoli per l'assassinio di Siena

SIENA, 8 (I.S.). — Le indagini per quello che è ormai noto come il delitto al chiosco dell'Octangas di Siena sembrano essersi arenate. L'unica pista, infatti, seguita dalla questura è quella di una Belvedere di colore scuro che sarebbe stata notata aggirarsi per la città nel pomeriggio precedente del tragico mattino del 6 ottobre. La Belvedere avrebbe anche sostato per un lavoretto da poco in un garage cittadino dove un giovane meccanico ha potuto notare dalla targa la provenienza da Napoli Del numero della targa si ricorda solo le prime due cifre, cioè un 5 ed un 7 seguiti da altri tre numeri. Appare quindi molto impossibile che la macchina, ammesso sia quella di cui si servirono gli assassini, possa essere rintracciata con facilità. Sembra comunque che le indagini si siano spostate anche a Napoli

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali della vittima ai quali ha partecipato commossa tutta la cittadinanza senese. Frattanto il suo assassinio ha sempre maggiori probabilità di non essere scoperto.

Due ultrasettantenni si cimentano sui 15 km.

NAPOLI, 8 — Una singolare sfida a carattere sportivo ha avuto luogo quest'oggi nel comune di Piedimonte d'Alife, tra il 75enne Fiore De Lucia ed il 77enne Saverio Jorio.

I due arzilli vecchietti si sono cimentati in una corsa di 15 km. alla presenza di un migliaio di compaesani.

Lo Jorio, impresario di luminarie, è giunto al traguardo con 150 metri di vantaggio sull'avversario, dal quale era stato battuto alcuni mesi or sono.

Il vincitore ha affermato che la prova odierna gli è valsa da preparazione per il campionato provinciale di maratona in programma per il 28 dicembre prossimo a Piedimonte d'Alife, ed al quale potranno prendere parte concorrenti dai 70 anni in su.

Sigarette di contrabbando sequestrate a Palermo

PALERMO, 8. — Nel corso di una operazione per la repressione del contrabbando di tabacchi esteri, agenti del nucleo della Guardia di Finanza hanno effettuato ieri alcune perquisizioni nelle abitazioni di individui a contatto con persone notoriamente dedite a tale genere di commercio, sequestrando circa 76 mila sigarette svizzere e americane e 550 sigari tipo americano.

Dorme da due mesi una ragazza di 14 anni

Lo strano fenomeno registrato a Gallarate

GALLARATE, 8. — Una ragazza di 14 anni Maria Grazia Gheller è immersa nel sonno da oltre due mesi, cioè da quando nell'agosto scorso venne ricoverata nell'ospedale di Gallarate perchè colpita da un inspiegabile torpore che andò man mano aggravandosi senza che i medici potessero individuarne le cause. Nei primi tempi la giovane si svegliava per pochi minuti e poteva nutrirsi ed anche alzarsi, ora invece è costretta continuamente a letto e le sue uniche manifestazioni di vita sono il respiro ed i battiti del cuore. Viene nutrita mediante una sonda.

Una prima diagnosi di encefalite letargica è risultata negativa agli esami di laboratorio. Frattanto la ragazza va perdendo gradatamente la sensibilità degli arti inferiori. I medici continuano ad avvicendarsi al suo capezzale, nella speranza che un indizio riveli la causa del misterioso male e la possibilità di curarlo.

Travolta da una moto una donna sull'Appia

Alle 10,35 di ieri mattina la 70enne Giulia Giannandrea stava attraversando la via Appia allorchè è stata travolta da una moto condotta da tale Alessandro Marzioni, abitante da via Etruria 41. La vecchia signora, ricoverata all'ospedale San Giovanni, è stata giudicata guaribile in 60 giorni.

Ancora nuove tasse sui consumi allo studio del ministro Andreotti

Si parla dei tabacchi e delle tariffe ferroviarie — Le conseguenze sul costo della vita dei recenti aggravi fiscali — Proteste e allarmi della stampa

Una larga protesta e un giustificato allarme si diffondono a seguito dei provvedimenti fiscali deliberati dal governo, con l'aumento del prezzo del sale e le nuove imposte relative al caffè, ai lubrificanti, al metano. Si tratta infatti di provvedimenti che rastrelleranno dalle tasche dei cittadini, senza alcuna discriminazione tra abbienti e lavoratori 25-30 miliardi di lire annue. E tuttavia non basta ancora. Ufficiosamente vengono annunciati dalla stampa ulteriori aggravi fiscali nel campo dei consumi, forse dei tabacchi, e delle imposte di fabbricazione e tasse. Si assicura che il ministro Andreotti ha già allo studio provvedimenti di questa natura e si propone di vararli a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, per non dar «l'impressione della valanga».

Non soltanto dai settori di opposizione si leva il malcontento. Anche da parte repubblicana si è rilevato ieri che questi aggravi fiscali confermano e ribadiscono un indirizzo antipopolare comune a tutti i governi democristiani: quello che grava la mano sui consumi popolari, e in generale in settori che determinano per riflesso un aumento generale del costo della vita, mentre assolutamente «priva di fantasia» si mostra l'amministrazione finanziaria in tema di imposte dirette sui patrimoni. E da parte di alcuni giornali ufficiosi, i quali si preoccupano di non perdere il contatto con il loro pubblico, vengono mossi al governo gli stessi rilievi.

Nè si nutrono dubbi sul fatto che i recenti aumenti provocheranno aumenti riflessi nel costo della vita, accentuando una tendenza già in atto. La circolare Cortese ai prefetti perchè scongiurino un aumento del caffè in tazza ha lasciato assolutamente scettici, nel senso che potrà al massimo ritardare ma non impedire un tale aumento. Quanto all'aumento del prezzo del sale, esso pare scelto apposta come il più antipopolare («borbonico» — dice l'*Avanti!*) di quanti se ne possano immaginare insieme all'aumento del prezzo del pane, perchè anche il più povero degli italiani paghi in questo modo la stessa identica tassa di un miliardario.

Ma ciò che inoltre si rileva negli ambienti politici democratici è il carattere sintomatico che assumono queste decisioni circa l'indirizzo generale del governo. Si è voluto, ancora una volta, contrapporre misure di questo genere alle legittime richieste di grandi categorie di lavoratori, sia per rendere impopolari queste richieste, sia per ribadire il principio che l'attuale politica economica non muta, e che nel suo ambito non sono consentiti miglioramenti del tenore di vita in un settore se non a scapito di un altro. Era stato detto con particolare solennità, quando fu lanciata la «riforma Vanoni», che l'obiettivo fiscale era quello di stabilire un più equo rapporto tra imposte indirette e imposte dirette.

Oggi invece, alla prima occasione, si aumentano le imposte indirette che pur già fruttano i *quattro quinti* delle entrate statali, e si lasciano intatte le imposte dirette. Saragat se n'è giustificato manifestando nostalgia per Tremelloni; ma Tremelloni è stato cacciato dal governo su richiesta della Confindustria e di quel Malagodi con cui Saragat ha stretto un patto di acciaio.

Questo indirizzo, che da una parte nega soddisfazione a elementari richieste di grandi categorie, e d'altro lato spreme i bilanci delle famiglie dei lavoratori, non solo non dà segni di mutamento, ma va innanzi sotto la regia di quei ministri democristiani — Vanoni, Gava, e ora Andreotti — che fanno con Segni quel che facevano con Scelba. Si tenga presente che i fitti sono destinati ad aumentare ad ogni primo di gennaio; che le tariffe telefoniche sono rincarate; che si parla di aumenti delle tariffe ferroviarie sotto specie di «riforma» del settore; che si preme per l'aumento delle tariffe elettriche (si ricordino le dimissioni di Villabruna); che l'andamento dei prezzi alimentari è in costante ascesa; e da tutto questo si avrà un quadro completo.

Dati statistici recenti sulla ripartizione dei consumi hanno messo in evidenza che nel 1954 il 53,8% delle spese degli italiani sono state assorbite dall'alimentazione, l'11,9 per cento per vestirsi, il 7,8 per cento per spese indispensabili (casa, cure mediche ecc.), il 6,2% per viaggiare, il 5,3% in divertimenti, il 4,3% per fumare, il 3,8% per spese varie. Anche prendendo per buone queste cifre, il fatto che oltre la metà di un bilancio familiare sia impegnato nelle spese alimentari significa un livello di vita assai basso; e il quadro si fa ancora più nero se si tien conto, nel considerare queste «medie», statistiche, delle differenze fortissime tra le capacità di consumo delle diverse classi e all'interno di ciascuna classe.

Il fatto che l'attuale governo operi in modo da aggravare questa situazione dà una nuova prova delle pressioni che esercitano su di esso, su questo come su tutti i terreni, quei gruppi economici e politici che fanno capo a Fanfani e a Malagodi e che attraverso ministri come Gava o Cortese, Moro o Taviani, lo tennero a battesimo, per renderlo il più possibile simile al cacciato governo di Scelba.

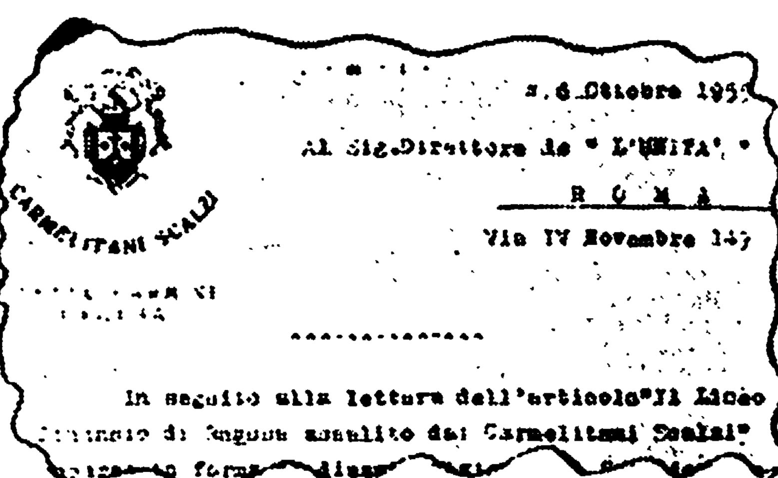
Anche in Italia ridotto il prezzo dell'Aureomicina ed Acromicina

CATANIA, *ottobre*
Gli stabilimenti Alfar concessionari per l'Italia dei Laboratori Lederle di New York, famosi ed unici produttori dell'Aureomicina e Acromicina hanno deciso, a soli sei mesi della precedente riduzione, di ribassare ulteriormente il prezzo di vendita al pubblico dei noti antibiotici Aureomicina e Acromicina.

La decisione è stata presa in armonia con le direttive impartite dalla Lederle, famosa per aver scoperto attraverso lunghi studi e costose ricerche, i preziosi farmaci che hanno reso notevoli servigi in tutto il mondo. Il nuovo prezzo renderà possibile l'uso dell'Acromicina e dell'Aureomicina anche alle classi meno abbienti.

I CARMELITANI DI RAGUSA

Misteri Dionisiaci


...6 Ottobre 1955
Al Sig. Direttore de "L'UNITA'"
R O M A
Via IV Novembre 147
CARMELITANI SCALZI
In seguito alla lettura dell'articolo "Il Liceo ... di Ragusa assalito dai Carmelitani Scalzi"

Il padre Dionisio, dei carmelitani scalzi di Ragusa, ci ha inviato questa lettera: «In seguito alla lettura dell'articolo "Il liceo ginnasio di Ragusa assalito dai carmelitani scalzi" apparso in forma di disapprovazione sul giornale "l'Unità" ho l'onore di comunicare alla S.V. Ill.ma che il Prefetto di Ragusa pure disapprovando il gesto ha asserito che noi abbiamo agito "come comunisti". A ogni modo l'assalto fu eseguito per la mancata promessa da parte delle Autorità della cessione dei famosi locali in questione, la cui area è necessaria per una costruzione pubblica nella quale sono ingaggiati circa ottanta operai, tra i quali molti "compagni". Con distinti ossequi. Padre Dionisio dei Carmelitani Scalzi».

L'intervento del padre Dionisio introduce nella romanzesca vicenda nuovi personaggi: il padre Dionisio stesso e il Prefetto di Ragusa. Il padre Dionisio potrebbe essere un personaggio di Voltaire, tanto la sua logica è sconcertante. Egli tuttavia, ci dovrebbe spiegare meglio quali conclusioni trae dalle parole del Prefetto di Ragusa. Secondo padre Dionisio ora i comunisti, dovrebbero abbracciare i carmelitani ed andare a braccetto con loro all'assalto dei licei? Oppure i carmelitani debbono tutti confessarsi e comunicarsi, per essere stati accusati di avere agito in modo demoniaco?

In quanto al Prefetto, anche lui ci dovrebbe spiegare meglio qualche cosa, poichè ha parlato personalmente con i carmelitani e conosce la questione. Anche per lui si pone una alternativa. I carmelitani hanno agito come egli suppone agiscano i comunisti. Bene, e allora: o bisogna perseguitarli come si perseguitano i comunisti, o non bisogna perseguitare i comunisti, come non si perseguitano i carmelitani. C'è una logica o no? La logica più conseguente, tuttavia, porta ad una sola conclusione: perseguire chi va contro le leggi. Chi è andato contro le leggi, in questo caso sono i carmelitani, ed essi stessi lo confessano.

Il signor Prefetto, oltre a chiarire come mai ha trattato con i carmelitani senza chiamare i carabinieri, dovrebbe spiegarci anche dove mai ha sentito dire che i comunisti diano l'assalto ai licei, alle scuole medie inferiori e superiori. Ora farà un rapporto al ministro Tambroni in cui si affermerà che dietro le sagome notturne dei Carmelitani Scalzi c'è l'ombra di Mosca.

C'è anche una terza ipotesi: che padre Dionisio si metta le scarpe, lasci il Prefetto alle sue paternali e venga con noi. Non si addestrerà nell'assalto ai licei, ma imparerà che le promesse non mantenute del governo sono molte di più di quante egli non creda. Imparerà anche che ci sono milioni di diseredati, di senzatetto, di poveri e derelitti che non appena si provano non dico a invadere palazzi, ma solo a chiedere conto di quelle promesse non mantenute incontrano i Prefetti che, accusandoli di essere comunisti, scagliano contro di loro la polizia. l. c.